

I conti della serva - 2023

I risultati di Fondapi e di tutto il settore della previdenza complementare meritano attenzione.

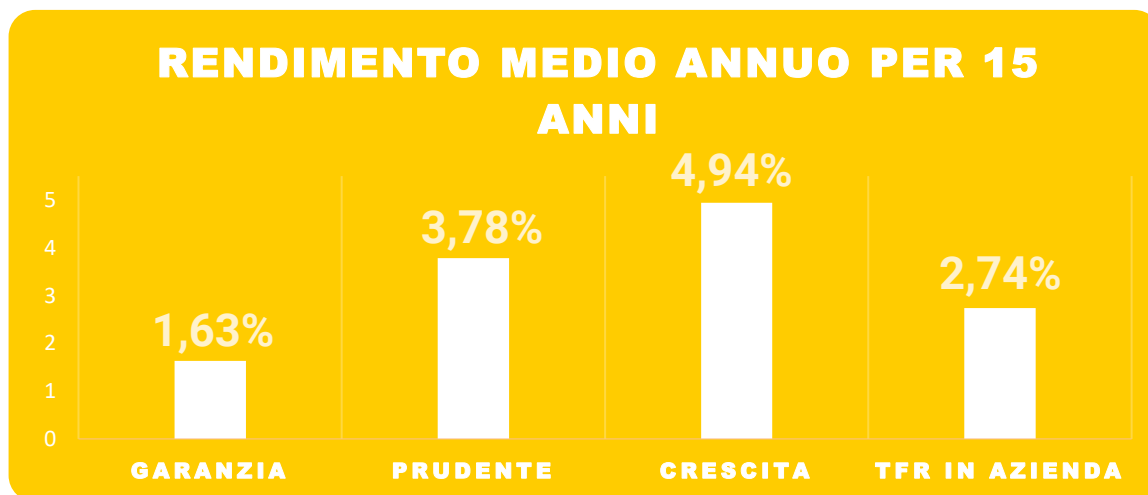
Non si tratta semplicemente di dare enfasi a risultati più che soddisfacenti sia nel breve che nel medio periodo, in uno scenario ancora minaccioso dei mercati finanziari con Paesi e governi a caccia di soluzioni e una disoccupazione giovanile molto elevata, si tratta soprattutto di fare due calcoli e mettersi davanti ai propri risparmi: si tratta di guardare un po' in avanti. **Si tratta di rinunciare a qualche spesa superflua nel quotidiano per avere qualche sicurezza maggiore domani.** Come?

Aderendo alla previdenza: vediamo perché, facciamo **quattro considerazioni**:

Prima considerazione: i rendimenti

La scelta di aderire alla previdenza ha mostrato nel tempo rendimenti finanziari sempre più solidi, mediamente soddisfacenti e con poche turbolenze. Se guardiamo i numeri di Fondapi, la tabella non ha bisogno di altre parole:

Rendimenti annuali medi NETTI dei comparti di Fondapi negli ultimi 15 anni:



Avvertenza: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri

Questi rendimenti sono davvero notevoli se si pensa che chi aderisce alla previdenza della propria azienda (quella del proprio contratto di lavoro) riceve **anche ogni anno sul suo conto pensione un contributo superiore all'1% del suo stipendio dalla sua azienda che è un rendimento ancora da aggiungere!** Ed è da aggiungere ai rendimenti di Fondapi che sono rendimenti netti!

Seconda considerazione: i costi

Gli investimenti in fondi comuni di investimento o obbligazioni di ogni tipo che spesso propongono le banche celano frequentemente un carico di commissioni notevole (si tratta di pagare la rete dei promotori e i costi fissi). **A seconda del peso delle azioni o di altri strumenti insiti nella obbligazione il costo delle commissioni di gestione annue oscilla a grandi linee dall'1% al 2,5%**, poi si aggiungono la commissioni di sottoscrizione (non meno di 0,40%) e talvolta quelle di rimborso. La questione, meno nota, è che molto spesso sul nostro conto in banca (anche online) il prezzo di carico del fondo di investimento che leggiamo non ricomprende il costo delle commissioni di nessun genere (sottoscrizione, gestione, rimborso). **Il fondo acquistato sembra aver generato una buona rivalutazione semplicemente perché in un altro cassetto del nostro conto (tra i costi pagati sul conto corrente) è stato pagato il costo delle commissioni!** Compro un fondo per 100 ma in realtà da subito investo solamente meno di 99 perché la banca mi addebita il costo di ingresso per cominciare.

Fondapi costa mediamente lo 0,25% all'anno di commissioni di gestione finanziarie omnicomprensive quindi circa 8-10 volte meno ogni anno. Si tratta semplicemente del frutto della contrattazione e dei prezzi che si possono spuntare con masse in gestione rilevanti. La rivalutazione della quota (il rendimento nella tabella) non

ha cassettei nascosti, è la rivalutazione alla quale è stato già sottratto il peso delle commissioni, per legge.

Terza considerazione: quando riprendo i miei soldi?

Sul tema sono circolate per anni tante voci contraddittorie: è bene fare luce sulla verità. Chi sottoscrive un fondo pensione può ritirare i suoi soldi:

- al momento della pensione in un'unica soluzione (ai 63, 65 o 66, 67 della legge Fornero per capirci) se il totale accumulato è minore di circa 97.000 euro per gli uomini e 112.000 euro per le donne.

Quindi non è vero che dovrà per forza attendere che il fondo pensione ogni mese o trimestre eroghi la pensione così come fa l'Inps. Questa situazione si verifica solo per i più fortunati (che potranno comunque chiedere il 50% in capitale). Se avrai bisogno di liquidare quel risparmio accumulato lo potrai fare anche quando vai in pensione.

- Chi sottoscrive un fondo pensione nel periodo in cui è iscritto può ritirare una parte delle somme dopo otto anni per richiedere **anticipi** da non giustificare o per acquisto/ristrutturazione di casa, e senza il vincolo degli otto anni per spese sanitarie urgenti per sé, il coniuge ed i figli.

- Può richiedere il **riscatto totale** della posizione accumulata ogni volta che lascia una azienda, ad esempio per dimissioni, licenziamento o fallimento.

Dunque, con la mobilità attuale dei posti di lavoro, occorre dare il giusto peso al concetto di indisponibilità che più volte i più critici hanno sottolineato: **se lascio l'azienda e mi trovo in difficoltà posso chiedere il riscatto di quelle somme - sacrificando l'obiettivo della pensione - ma si tratta di una scelta possibile se sono in difficoltà!**

- Infine l'iscritto ha la possibilità di richiedere il **riscatto parziale** per altre causali, quali ad esempio la cassa integrazione.

Quarta considerazione: i rischi

Il TFR in azienda è tutelato da un Fondo presso l'INPS se l'azienda fallisce. Lo stesso Fondo tutela il TFR versato a Fondapi. E il rischio degli investimenti? Ormai tutti siamo consapevoli che le risorse di ciascuno sono scarse e continuamente a rischio, risparmi in età da lavoro o risparmi accantonati per il futuro da pensionato o per il futuro dei propri figli poco importa. Se è sempre più rischioso investire nei titoli delle Banche questo significa che anche le tradizionali forme di risparmio gestito celano, sempre più frequentemente clausole capestro, rischi non evidenti. **A poco è servita la regolamentazione bancaria degli ultimi anni sui profili di rischio del risparmiatore se ognuno di noi non dedica tempo e competenza per capire le decine di fogli che sottoscrive quando acquista uno strumento del risparmio gestito.** Se oggi è possibile gestire online i propri risparmi è anche possibile mettere a rischio online i propri risparmi. Basta guardare le proposte di strumenti a leva – si scommette più di quanto si ha - che sono acquistabili direttamente sul conto online della propria banca!

Ma perché dovrei fidarmi di Fondapi o di un altro Fondo pensione? Innanzitutto perché è una istituzione no profit: non ha l'obiettivo di fare profitti, **non aumenta la commissione di gestione perché non ne avrebbe alcun vantaggio** (al contrario fa il possibile per tenerla bassa per i suoi iscritti). Ma soprattutto il rischio finanziario viene monitorato, valutato, studiati i fattori di rischio emergenti per evitare che ci siano concentrazioni di rischi cui non corrispondono opportunità adeguate di rendimento possibile. **E poi il Fondo pensione non è una banca, non è un gestore! Se un gestore non rispetta le regole di controllo del Fondo pensione la legge dà il diritto al Fondo pensione di licenziare il gestore senza dover dare alcuna motivazione! È chiaro che nessun gestore vi dirà che ha gestito male i vostri risparmi se acquistate i loro prodotti!** Dovrete accorgervene voi e in questo caso siamo noi ad occuparcene.

Buona previdenza a tutti!

Il direttore
Mauro Bichelli



Fondapi - Piazza Cola di Rienzo, 80/a - 00192 Roma - tel. 0422/1745981 - fax 063214994



www.fondapi.it



"Scegli Fondapi"



@fondapi

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari – prima dell'adesione leggere la Parte I "Le informazioni chiave per l'aderente" della Nota informativa.